



XVII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Servizi sociali)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 5 DEL 21/01/2026

TRIONE Luisa Anna	(Presidente)	(Presente)
MACHET Cristina	(Vicepresidente)	(Presente)
SORBARA Marco	(Segretario)	(Presente)
DOMANICO Aldo		(Presente)
FORCELLATI Clotilde		(Presente)
MANFRIN Andrea		(Presente)
MARQUIS Andrea Fabrizio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri BELLORA, CENTOZ e TORRIONE e le Consigliere Loredana PETEY e Chiara MINELLI.

Assiste alla riunione Sandro SCHINCAGLIA, funzionario della struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 8.35, ad Aosta, nell'Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 01) Disegno di legge regionale n. 7, presentato in data 16 gennaio 2026, recante: "Modificazioni alla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 11 (Disciplina dello svolgimento delle prove di francese all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione in Valle d'Aosta)". **NOMINA RELATORE.**
- 02) **ore 8.30:** Illustrazione del disegno di legge n. 7 da parte dell'Assessore all'istruzione, cultura e politiche identitarie, Erik LAVEVAZ.
 - 1) Comunicazioni della Presidente.
 - 2) Approvazione dei verbali sommario e integrale n. 3 del 27 novembre 2025 e del verbale sommario n. 4 del 10 dicembre 2025 (*già pubblicati nella sezione Intranet del Consiglio regionale*).
 - 3) Designazione di un rappresentante della minoranza consiliare in seno alla Commissione per la partecipazione ai lavori del tavolo interistituzionale per l'invecchiamento attivo, ai sensi della legge regionale 26 maggio 2025, n. 14 (*Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*).



- 4) **ore 9.30:** Audizione dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo MARZI, accompagnato dalla Direzione Strategica dell'AUSL Valle d'Aosta, in merito alle azioni sanitarie in essere e in prospettiva nella nostra Regione.

La Presidente Luisa Anna TRIONE, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettere prot. nn. 243 in data 14 gennaio 2026 e 353 in data 16 gennaio 2026.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE N. 7, PRESENTATO DALLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 16 GENNAIO 2026, RECANTE: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 11 (DISCIPLINA DELLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI FRANCESE ALL'ESAME DI STATO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE IN VALLE D'AOSTA)". NOMINA RELATORE.

La Presidente TRIONE propone la Consigliera Cristina MACHET quale relatrice del disegno di legge in questione.

La Commissione concorda.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 7 DA PARTE DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, CULTURA E POLITICHE IDENTITARIE, ERIK LAVEVAZ.

Alle ore 8.38 l'Assessore all'istruzione, cultura e politiche identitarie, Erik LAVEVAZ, e la Sovrintendente agli studi, Prof.ssa Marina FEY, prendono parte alla riunione.

La Presidente TRIONE introduce l'argomento e invita l'Assessore Lavevaz ad illustrare il progetto di legge in questione.

L'Assessore LAVEVAZ riferisce che il disegno di legge si compone di 5 articoli e procede alla relativa illustrazione.

Spiega che la finalità di tale provvedimento legislativo è quella di coordinare la normativa in vigore con le disposizioni introdotte dal decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127 (*Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026*), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164, in particolare, per quanto concerne la composizione delle commissioni d'esame.

Riferisce che la l.r. 11/2018 disciplina le modalità di svolgimento della prova di francese per l'ammissione all'esame di Stato e delle prove di francese all'esame di Stato negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della Regione.



Rende noto che il d.l.127/2025 ha riformato l'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione, modificando il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*).

Riferisce che tra le modifiche introdotte, vi è:

- la scelta da parte del Ministero delle quattro discipline oggetto della prova d'esame, mentre, nel sistema vigente, la scelta di due delle discipline oggetto di colloquio orale era rimessa a ciascuna istituzione scolastica, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8, della l.r. 11/2018;
- la modifica della composizione delle commissioni d'esame.

Fa presente che la disciplina dell'esame di Stato è una materia di competenza statale e che, in virtù delle proprie prerogative statutarie, la Regione ha, però, approvato la l.r. 11/2018, che disciplina lo svolgimento della prova di lingua francese all'esame di Stato, prevedendo l'obbligatorietà per gli studenti valdostani della prova scritta e orale di francese e la conseguente presenza nelle commissioni d'esame di un docente di lingua francese.

Porta a conoscenza che sulla base di un parere rilasciato alla Sovrintendenza agli studi dal Ministero dell'istruzione e del merito - di cui fornisce copia - l'approvazione del succitato d.l. 127/2025 rende necessario un intervento modificativo della l.r. 11/2018, al fine di uniformare la composizione delle commissioni d'esame su tutto il territorio nazionale.

Sottolinea che, per garantire la presenza nelle commissioni d'esame di un docente di lingua francese, necessario all'espletamento delle relative prove, non alterando il numero complessivo dei commissari previsto dal d.l. 127/2025, occorre sostituire una delle discipline individuate dal Ministero con la lingua francese, fatta eccezione per quegli indirizzi di studio per i quali la lingua francese rientra tra le discipline individuate annualmente dal Ministero dell'istruzione e del merito.

Specifica che la modifica normativa oggetto del progetto di legge in esame riguarda, pertanto, l'articolo 8 della l.r. 11/2018 concernente la disciplina delle commissioni d'esame, e prevede che l'individuazione, per ciascun indirizzo di studio, della disciplina che viene sostituita dalla lingua francese venga fatta con decreto assessorile, non potendo più tale scelta essere rimessa alla discrezionalità delle istituzioni scolastiche.

Informa che era stata paventata l'ipotesi di avvalersi delle peculiarità e delle prerogative della nostra Regione in materia, ma che il rischio di impugnativa della norma da parte dello Stato è troppo alto. A tal proposito, sottolinea che la Regione non avrebbe il tempo necessario per ricorrere contro l'impugnativa, considerata l'imminente definizione delle materie di esame da parte del Ministero entro la fine di gennaio.

Fa presente che si tratta di un adattamento alla normativa statale in materia piuttosto complicato e che la responsabilità delle scelte in materia grava sull'Assessorato.

Segue un dibattito.

La Consiglieria MINELLI riferisce di avere l'impressione che la riduzione dei commissari nell'ambito delle commissioni d'esame costituisca un risparmio di risorse economiche da parte dello Stato. A tal proposito, chiede se l'Assessore abbia valutato



l'accollamento a carico del bilancio regionale delle spese derivanti dall'aggiunzione di un componente per la prova in lingua francese.

L'Assessore LAVEVAZ risponde alla Consiglieria Minelli facendo presente che la questione non è di natura economica, ma di uniformità numerica della composizione delle Commissioni di esame alla normativa statale.

Spiega che il Commissario aggiuntivo deve essere titolato all'insegnamento della lingua francese.

Riferisce che farà ulteriori valutazioni in merito, rimarcando che non vi è la possibilità di uscire dal "tracciato" della normativa in discussione.

Rende noto che il disegno di legge riveste carattere d'urgenza per i motivi sopraesposti.

La Consiglieria MINELLI esprime perplessità in merito al fatto che l'esame di Stato venga nuovamente denominato esame di maturità.

Reputa che l'uniformità numerica sia indice di rigidità da parte della nostra Regione considerate le sue prerogative attribuite dallo Statuto speciale. A tal proposito, domanda se la scelta di attenersi *tout court* alla normativa statale derivi da una mancanza di tempo, considerato che il decreto è stato approvato a settembre e che le interlocuzioni con il Ministero intercorse sono state molto rapide al fine di consentire alla Regione di emanare la norma in esame entro il tempo utile.

L'Assessore LAVEVAZ rammenta che:

- il decreto-legge 127/2005 è stato emanato il 9 settembre 2005 e convertito in legge il 30 ottobre 2005;
- a fine settembre ci sono state le elezioni regionali e che l'insediamento del nuovo Consiglio regionale è avvenuto a inizio novembre. Rimarca, pertanto, che il tempo per le interlocuzioni con il Ministero e il margine di un'eventuale manovra da parte dell'Assessorato era ridotto.

La Consiglieria FORCELLATI esprime le sue considerazioni in merito al contenuto del disegno di legge in esame e a quanto riferito dall'Assessore Lavevaz.

Chiede le motivazioni per cui, politicamente, non è stata fatta una forzatura.

La Consiglieria MINELLI condivide la domanda della Consiglieria Forcellati.

Il Consigliere TORRIONE chiede se l'aggiunga di un commissario esterno pagato direttamente dalla Regione sia una "strada" percorribile.

L'Assessore LAVEVAZ risponde negativamente, in quanto il docente deve essere un dipendente appartenente all'organico scolastico.

Precisa che è fatta salva la validità della certificazione della prova di francese ottenuta nel corso dell'esame di maturità, che equivale al livello B2.



Informa che la Regione offre la possibilità ad un numero determinato di studenti interessati di quinta superiore di conseguire gratuitamente la certificazione internazionale del francese riconosciuta (DALF C1-C2) senza scadenza presso l'Alliance française.

Alle ore 9.27 il Consigliere JORDAN prende parte alla riunione. L'Assessore LAVEVAZ e la dott.ssa Marina FEY lasciano la sala di riunione.

La Commissione prende atto dell'illustrazione dell'Assessore LAVEVAZ.

La Presidente TRIONE propone di fissare la prossima riunione in data 26 gennaio p.v. per l'espressione del parere in merito al disegno di legge in esame.

Il Consigliere MANFRIN chiede di audire le organizzazioni sindacali del comparto scuola.

La Commissione accoglie la richiesta del Consigliere Manfrin e la proposta della Presidente Trione.

COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE.

La Presidente TRIONE informa che in data 2 e 7 gennaio u.s. sono pervenute delle richieste di audizione da parte del Consigliere Manfrin, di cui dà lettura. Si assume l'impegno di farle inviare, tramite e-mail, da parte della Segreteria della Commissione a tutti i Consiglieri, in modo che possano prendere visione e decidere in merito.

Anticipa che, all'ordine del giorno della prima seduta della Commissione di febbraio, inserirà la programmazione dei lavori come punto specifico, al fine di fare una pianificazione delle future attività della Commissione nel breve-medio termine.

Preannuncia che la stessa proporrà alcune audizioni sul tema della disabilità e che a febbraio saranno auditi l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, accompagnato dalla dott.ssa CASOLA, dirigente della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia e disagio abitativo dell'Assessorato medesimo, in merito al Progetto "Casa dei papà" a seguito dell'impegno assunto con la mozione CR n. 102 del 2 dicembre 2025.

La Consiglieria FORCELLATI reputa che sarebbe interessante approfondire alcune tematiche contenute nei disegni di legge che erano stati presentati alla fine della scorsa legislatura, tra cui il volontariato, il Terzo settore e la violenza di genere.

Il Consigliere MANFRIN chiede di calendarizzare nella prossima riunione l'approvazione della proposta di legge statale n. 1, recante: *"Disposizioni in materia di attività libero-professionale delle professioni sanitarie"*.



La Commissione accoglie la richiesta avanzata dal Consigliere Manfrin e prende atto di quanto ha riferito la Presidente TRIONE.

APPROVAZIONE DEI VERBALI SOMMARIO E INTEGRALE N. 3 DEL 27 NOVEMBRE 2025 E DEL VERBALE SOMMARIO N. 4 DEL 10 DICEMBRE 2025.

La Presidente TRIONE informa di aver fatto alcune correzioni ai suoi interventi.

Non essendo pervenute osservazioni da parte di altri Commissari, i verbali in oggetto sono approvati.

DESIGNAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DELLA MINORANZA CONSILIARE IN SENO ALLA COMMISSIONE PER LA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL TAVOLO INTERISTITUZIONALE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2025, N. 14 (*PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO*).

La Presidente TRIONE dà lettura della lettera di richiesta inerente all'oggetto inviata dall'Assessore Marzi e propone di procedere alla nomina del componente in questione.

Il Consigliere MANFRIN propone il Consigliere Domanico.

Il Consigliere CENTOZ suggerisce la Consiglieria Forcellati.

La Presidente TRIONE pone in votazione la proposta avanzata del Consigliere Manfrin:

- presenti: 7
- votanti: 7
- favorevoli: 2
- astenuti: 5 (la Presidente Trione, le Consigliere Machet e Forcellati e i Consiglieri Marquis e Sorbara).

Pone altresì in votazione la proposta fatta dal Consigliere Centoz:

- presenti: 7
- votanti: 7
- favorevoli: 1
- contrari: 2
- astenuti: 4 (la Presidente Trione, la Consiglieria Machet e i Consiglieri Marquis e Sorbara)



Considerati gli esiti delle votazioni, la Commissione designa il Consigliere Domanico quale rappresentante della minoranza consiliare in seno alla commissione per la partecipazione ai lavori del tavolo interistituzionale per l'invecchiamento attivo, ai sensi della legge regionale 26 maggio 2025, n. 14 (*Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*).

AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI, CARLO MARZI, ACCOMPAGNATO DALLA DIREZIONE STRATEGICA DELL'AUSL VALLE D'AOSTA, IN MERITO ALLE AZIONI SANITARIE IN ESSERE E IN PROSPETTIVA NELLA NOSTRA REGIONE.

Alle ore 9.45 l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo MARZI, il dott. Massimo UBERTI, il dott. Mauro OCCHI, direttore sanitario, il dott. Claudio PERRATONE, funzionario dell'Assessorato medesimo, prendono parte alla riunione.

Si procede alla registrazione degli interventi.

La Presidente TRIONE introduce l'argomento e invita l'Assessore Marzi a relazionare in merito all'argomento in oggetto.

L'Assessore MARZI dà inizio al suo intervento precisando che l'audizione odierna risponde ad un preciso impegno politico assunto durante la discussione del bilancio regionale in Aula, in particolare, ad un ordine del giorno del gruppo Fratelli d'Italia.

Spiega che l'obiettivo dell'audizione è quello di fornire una visione d'insieme sulla sanità regionale, superando la logica dei singoli atti ispettivi al fine di tracciare una sintesi tra gli atti programmatori (Piano della salute e del benessere sociale, DEFR e i bilanci triennali), in relazione all'evoluzione temporale tra passato recente, presente e prospettive per il prossimo quinquennio.

Specifica altresì che la relazione che farà il Direttore Generale dell'Azienda USL Valle d'Aosta, pur non sostituendosi all'attività ispettiva del Consiglio regionale, rappresenta una sorta di "presa d'atto" del lavoro svolto - sottolineando la libertà professionale e l'autonomia di pensiero del Direttore medesimo - utile a tracciare un bilancio quantitativo e qualitativo delle numerose iniziative in corso, facilitato anche dalla sua imminente conclusione del mandato.

Ritiene che sulla natura della crisi sanitaria valdostana incidono le caratteristiche geografiche e dimensionali peculiari della nostra Regione che mal si adattano alle norme nazionali standardizzate, il paradigma dei fondi, dal momento che la Valle d'Aosta è citata come esempio dimostrativo che il problema della sanità pubblica non è meramente finanziario, e la carenza di strumenti normativi adeguati per fare fronte a problemi complessi che non possono essere risolti con soluzioni immediate o semplificate.

Il dott. UBERTI apre l'intervento richiamando il dovere di accountability (rendicontazione e condivisione), sottolineando l'importanza di illustrare ai Commissari e ai Consiglieri partecipanti non solo i traguardi raggiunti, ma anche le complessità strutturali.



Illustra le slides relative al sistema sanitario regionale, già anticipate via e-mail alla Segreteria della Commissione, che contengono otto riflessioni maturate in quasi cinque anni di mandato, focalizzate sulla transizione tra la gestione attuale e quella futura.

Analizza il rischio di sostenibilità finanziaria del sistema sanitario regionale, tenendo conto dell'andamento dei costi - per cui fornisce alcuni dati - e della peculiarità valdostana.

Affronta il tema della pressione demografica stagionale, con particolare riferimento alla problematicità che nei mesi turistici la popolazione assistita quadruplica o quintuplica, gravando sul sistema d'emergenza finanziato solo con quote capitali dei residenti. A tal fine, illustra la soluzione organizzativa utilizzata con il progetto di "ospedale a fisarmonica", che prevede la modulazione delle prestazioni elettive programmate in funzione della domanda stagionale di emergenza-urgenza, migliorando i tempi di *boarding* in Pronto soccorso.

Alle ore 10.08 la Consigliere Josette BORRE prende parte alla riunione.

Esamina la "desertificazione medica" a livello europeo, facendo un focus sulla Valle d'Aosta e ponendo l'attenzione sul gap formativo, in merito al quale illustra il disallineamento storico tra fabbisogno di specialisti e borse di studio universitarie, riferisce in merito alle forme di incentivazione del personale, in relazione alle quali cita gli interventi inerenti alle indennità e al welfare aziendale (circa 15 milioni di euro) per fidelizzare i professionisti, e al Progetto ULTRA per cui annuncia l'imminente firma della convenzione con l'Università di Torino per creare un polo traumatologico d'eccellenza al "Parini", volto ad attrarre specializzandi.

Fa presente che, nonostante il ridotto bacino d'utenza, l'Ospedale Parini mantiene specialità da presidio di secondo livello, garantendo cure d'eccellenza sul territorio ma con costi di gestione sensibilmente più elevati. Riferisce in merito alla strategia di "dribbling" normativo adottata per adattare i paletti del PNRR alla realtà montana. Sottolinea che l'obiettivo resta il mantenimento degli ambulatori periferici dei medici di medicina generale, rifiutando l'accentramento massivo nelle Case di Comunità che penalizzerebbe le zone di montagna.

Rende noto il percorso di miglioramento nei report istituzionali (Piano Nazionale Esiti) e pone l'attenzione sull'evoluzione avuta tra il 2021 e il 2024, in cui l'Azienda è passata da numerose "aree rosse" (criticità) a un quadro di stabilità positiva nel 2024, con tre aree di valutazione classificate come "eccellenti" (verde scuro) in base a monitoraggi ministeriali.

Conclude ribadendo che la sanità pubblica valdostana non può limitarsi alla denuncia delle criticità, ma deve perseguire soluzioni proattive e personalizzate rispetto al contesto alpino, lasciando in eredità un progetto di rete universitaria e una struttura organizzativa più resiliente.

La Presidente TRIONE apre il dibattito, rivolgendo un ringraziamento formale al Dott. Uberti, lodandone la competenza professionale dimostrata negli anni e la chiarezza espositiva.



Il Consigliere MARTINET esprime un forte apprezzamento per la relazione, definendola una "lezione di economia sanitaria" utile a superare le superficialità con cui spesso il tema viene trattato in Aula. Sottolinea l'importanza di aver chiarito l'entità degli investimenti regionali nella sanità come punto di forza dell'Amministrazione.

Rileva come la "desertificazione" medica sia un fenomeno europeo e nazionale, svincolando la responsabilità diretta della Regione da dinamiche sovra-locali.

Esprime plauso per i risultati "straordinari" sulle liste d'attesa e per l'eccellenza dei servizi di elisoccorso (anche notturno), che bilanciano le penalizzazioni statistiche dovute alla morfologia del territorio.

Evidenzia la natura delicata del servizio sanitario, dove le necessità individuali dei pazienti, dettate dallo stato di sofferenza, tendono comprensibilmente a prevalere su quelle collettive.

La Consiglieria MINELLI ringrazia il Dott. Uberti per la preparazione e la costante gentilezza nel rapporto con il Consiglio, ricordando come la platea sia composta in gran parte da nuovi membri.

Apprezza, più che i dati economici già noti, l'analisi della complessità del sistema sanitario, spesso difficile da percepire per chi non vi opera direttamente.

Richiama il concetto di "usare la vicinanza" della piccola realtà valdostana per perseguire obiettivi generali, evitando interessi settoriali o personali.

Chiarisce che le critiche mosse dalla minoranza mirano a comprendere le cause delle mancanze, non a demolire il sistema.

Pone una domanda specifica sulla programmazione futura per raggiungere i cittadini. Sottolinea come la comprensione delle criticità (es. esami dilazionati nel tempo) sia possibile solo attraverso una comunicazione efficace che spieghi i processi di trasformazione in atto.

La Consiglieria FORCELLATI, associandosi alla stima per il management AUSL Valle d'Aosta, definisce l'esposizione chiara e comprensibile anche per i non addetti ai lavori.

Solleva il problema del linguaggio tecnico (ad esempio, "liste di galleggiamento"), incomprensibile per il cittadino medio, chiedendo quanto si debba ancora investire in comunicazione istituzionale.

Utilizza l'analogia del "voto in pagella" per descrivere lo stato della sanità, in quanto se oggi il sistema sarebbe "promosso" grazie a un lavoro metodico, in passato, nel periodo pre-Covid, ha pagato una certa mancanza di attenzione e continuità.

Definisce il metodo di lavoro attuale - basato su azioni programmate e non improvvisate - come un'eredità che deve essere garantita ai valdostani anche per il futuro, per evitare che i miglioramenti ottenuti vadano dispersi.

Alle ore 11.08 il Consigliere MARTINET lascia la sala di riunione.



Il Consigliere BELLORA esordisce con un ringraziamento sentito, basato anche sulla pluriennale collaborazione professionale con il Dott. Uberti all'interno dei nuclei di valutazione dell'Azienda USL.

Accoglie con autoconsapevolezza la riflessione sulle "resistenze" della mentalità giuridica italiana, spesso restia ai cambiamenti e all'innovazione organizzativa.

Esprime forte preoccupazione per l'abbandono di alcune specialità mediche, meno attrattive perché ritenute "non remunerative" in un'ottica privatistica.

Avanza l'ipotesi di introdurre meccanismi di incentivazione, tra cui agevolazioni universitarie, borse di studio mirate, per le specialità meno ambite e, parallelamente, limitazioni per quelle sovrassature. Chiede se tale direzionamento possa essere gestito a livello locale, sfruttando l'Università della Valle d'Aosta, o se richieda necessariamente un intervento normativo nazionale.

Estende infine i ringraziamenti a tutta la direzione strategica dell'AUSL Valle d'Aosta. Conclude raccomandando che il successore del Dott. Uberti riceva "consegne chiare e nette" per non disperdere il lavoro sinora svolto.

Il Consigliere TORRIONE, parlando nella veste di nuovo eletto ma con lo sguardo del "cittadino", si associa ai ringraziamenti evidenziando il divario tra i dati tecnici e la percezione pubblica.

Osserva come l'opinione dei 120.000 valdostani sulla sanità non sia spesso in linea con i risultati positivi esposti. Auspica una comunicazione più efficace che renda l'utenza più consapevole dei percorsi clinici e, di conseguenza, più collaborativa.

Utilizza una similitudine sportiva per sottolineare che, non trattandosi di un avvicendamento dovuto a risultati negativi, il Governo regionale deve garantire che il nuovo "allenatore" (il prossimo Direttore) prosegua nel solco tracciato dalla gestione precedente.

Chiede chiarimenti sulla gestione del personale in questa struttura, data la complessità delle assunzioni stagionali temporanee.

Domanda un bilancio sull'efficacia delle nuove modalità di reperimento del personale.

Chiede se l'attuale sistema formativo universitario stia viaggiando alla stessa velocità dell'innovazione tecnologica sanitaria descritta.

Esprime la sua preferenza per il modello pubblico e interroga il relatore sulla natura dell'intramoenia e delle convenzioni.

Sollecita infine una riflessione sull'imminente arrivo in Valle d'Aosta di un importante gruppo sanitario privato.

Il Consigliere DOMANICO analizza il gap temporale (circa 2,5 minuti) che ancora separa il trasporto in ambulanza dagli standard ottimali, nonostante il potenziamento dell'elisoccorso.

Chiede una valutazione tecnico-gestionale sulla realizzazione di un nuovo ospedale fuori dal centro di Aosta, al fine di verificare se una posizione più accessibile e l'uso di tecnologie moderne risolverebbero le criticità legate ai tempi di raggiungimento e alla gestione aziendale.



Il Consigliere JORDAN ringrazia la direzione strategica e sottolinea come la politica spesso si concentri sulle criticità, trascurando servizi di eccellenza che risultano evidenti solo nel confronto con altre realtà fuori Valle.

Rileva una contraddizione tra il miglioramento dei grafici e la percezione negativa dell'utenza. Evidenzia, pur ammettendo il calo dei tempi medi, come le prestazioni con attese ancora lunghe (sopra i 180 giorni) generino forte ansia psicologica e rischi clinici.

Osserva che, nonostante le basse percentuali statistiche rispetto ad altre regioni, il ricorso alla sanità privata è percepito dai cittadini come una scelta obbligata per ottenere risposte rapide.

Sollecita la politica ad investire per rendere la Valle d'Aosta più competitiva nel reclutamento dei medici rispetto alle regioni limitrofe.

Chiede un parere sull'opportunità di aumentare l'indennità di esclusività per il personale pubblico come leva retributiva.

Il Consigliere SORBARA usa la metafora della "temperatura percepita". Evidenzia la forte discrepanza tra la "temperatura reale" della sanità (i dati positivi presentati) e quella "percepita" dai cittadini (le critiche e i disagi).

Sottolinea la necessità per la Giunta e il Consiglio regionali di trovare strategie di comunicazione efficaci per trasmettere correttamente i risultati raggiunti, trasformando la "vicinanza" col territorio in un'opportunità di informazione trasparente.

Auspica che il passaggio di consegne del Dott. Uberti sia graduale per non perdere il valore della sua gestione.

Il Dott. Uberti apre il suo intervento ringraziando il Consiglio regionale e tracciando un bilancio positivo dei suoi quattro anni e mezzo di mandato. Sottolinea come la scelta di lasciare il Piemonte per la Valle d'Aosta sia stata motivata dalla ricerca di un contesto la cui dimensione e "vicinanza" permettessero di affrontare i problemi in modo condiviso, uscendo dalla logica della ricerca del "capro espiatorio", tipica di contesti più grandi.

Evidenzia come le caratteristiche peculiari della Valle d'Aosta rappresentino un'opportunità per ottenere risultati eccellenti. Tuttavia, mette in guardia dal rischio che i singoli cittadini o interessi settoriali percepiscano l'eliminazione di "privilegi" o la riorganizzazione dei servizi come ingiustizie personali. Esorta quindi la politica e l'azienda a valutare sempre le aspettative dei singoli all'interno di un quadro generale di equità.

Risponde ai dubbi sulla discrepanza tra i grafici positivi e il malcontento dei cittadini spiegando il fenomeno della "soggettività".

Fa notare che se il 66% dei cittadini riceve la prestazione nei tempi garantiti, tende a non manifestare soddisfazione poiché lo considera un diritto acquisito, mentre il restante 33% che subisce ritardi genera una protesta vibrante che, amplificata dai social media, modella la percezione collettiva dell'intero sistema.

Chiarisce - pur riconoscendo che un 33% di prestazioni fuori tempo è un dato alto, che una soluzione ottimale definitiva non esiste in nessuna parte d'Italia a causa dell'aumento esponenziale della domanda. Reputa che l'unica strategia percorribile è la trasparenza e il miglioramento progressivo dei processi.



Anticipa che il prossimo anno l'Agenas introdurrà un sistema di monitoraggio ex post, basato sui giorni effettivamente attesi dal cittadino per ogni singola classe di priorità. Prevede che questo nuovo metodo restituirà dati "drammatici" a livello nazionale, non solo regionale, evidenziando criticità sistematiche finora meno visibili nelle statistiche ex ante.

L'Assessore MARZI interviene per sottolineare la prevedibilità di tali scenari statistici, ricordando di aver già anticipato più volte in Consiglio regionale l'arrivo di dati più severi. Ribadisce che l'assenza di soluzioni miracolose impone onestà intellettuale e la capacità di fare previsioni oggettive, evitando strumentalizzazioni future in Aula quando i nuovi dati Agenas verranno resi pubblici.

Il dott. UBERTI riprende il suo intervento, confermando che le recenti strategie di reclutamento stanno dando frutti, ma rimane la carenza strutturale di alcune figure.

Spiega, riguardo alla proposta del Consigliere Bellora di una "canalizzazione assistita", che la manovra sui numeri chiusi e sugli incentivi alle specialità meno ambite è prevalentemente di competenza nazionale.

Concorda, tuttavia sul fatto che il sistema degli incentivi economici e della valorizzazione del lavoro pubblico sia l'unica strada per contrastare la fuga verso il privato.

Ritiene, in merito alla domanda del Consigliere Jordan, che aumentare l'indennità di esclusività sia una leva utile, ma che da sola non basti se non accompagnata da un miglioramento della qualità del lavoro e dell'organizzazione.

Affronta il tema del posizionamento dell'ospedale con un approccio tecnico-gestionale. Chiarisce, pur non entrando nella polemica politica, che una struttura moderna, costruita secondo logiche attuali e dotata di tecnologie integrate, faciliterebbe enormemente la gestione dei flussi e dei percorsi clinici.

Conferma che una posizione logisticamente più favorevole aiuterebbe a limare quei minuti critici nei trasporti d'urgenza, ma sottolinea che l'attuale "ospedale adattabile" è stata la risposta più rapida e concreta possibile per gestire le emergenze correnti.

Risponde al Consigliere Torrione chiarendo che il ricorso alle convenzioni con il privato e all'intramoenia è attualmente una misura di compensazione necessaria per garantire le prestazioni che il pubblico, da solo, non riuscirebbe a erogare nei tempi.

Suggerisce, riguardo all'arrivo di grandi gruppi privati in Valle, che il pubblico debba mantenere una forte regia per evitare che il privato "eroda" solo le fette di mercato più redditizie, lasciando al pubblico i casi più complessi e onerosi.

Sottolinea che l'Università deve accelerare il passo per allinearsi alla rapidità dell'innovazione tecnologica.

Accoglie con favore la raccomandazione dei Consiglieri Bellora e Torrione, assicurando che lascerà indicazioni estremamente chiare al suo successore affinché il lavoro metodico basato sui dati e sulla programmazione non venga disperso.

Ribadisce che la sanità valdostana ha basi solide e dati certificati di miglioramento, ma che la sfida futura rimarrà la comunicazione: far capire ai cittadini che dietro ogni attesa c'è un sistema complesso che sta lavorando al massimo delle sue possibilità in un contesto nazionale critico.



Conclude descrivendo le sue dimissioni come una scelta personale e serena, fatta nel momento giusto per permettere alla nuova legislatura di iniziare il cammino con una direzione a lungo termine.

La Presidente rinnova i ringraziamenti per la chiarezza dell'esposizione e delle informazioni fornite dal dott. Uberti.

Alle ore 12.00 l'Assessore MARZI, il dott. UBERTI, il dott. OCCHI e il dott. PERRATONE lasciano la sala di riunione.

La Commissione prende atto di quanto è emerso nel corso dell'audizione.

La Presidente Luisa Anna TRIONE chiude la seduta alle ore 12.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(documento firmato digitalmente)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

Data di approvazione del presente processo verbale: 4 marzo 2026